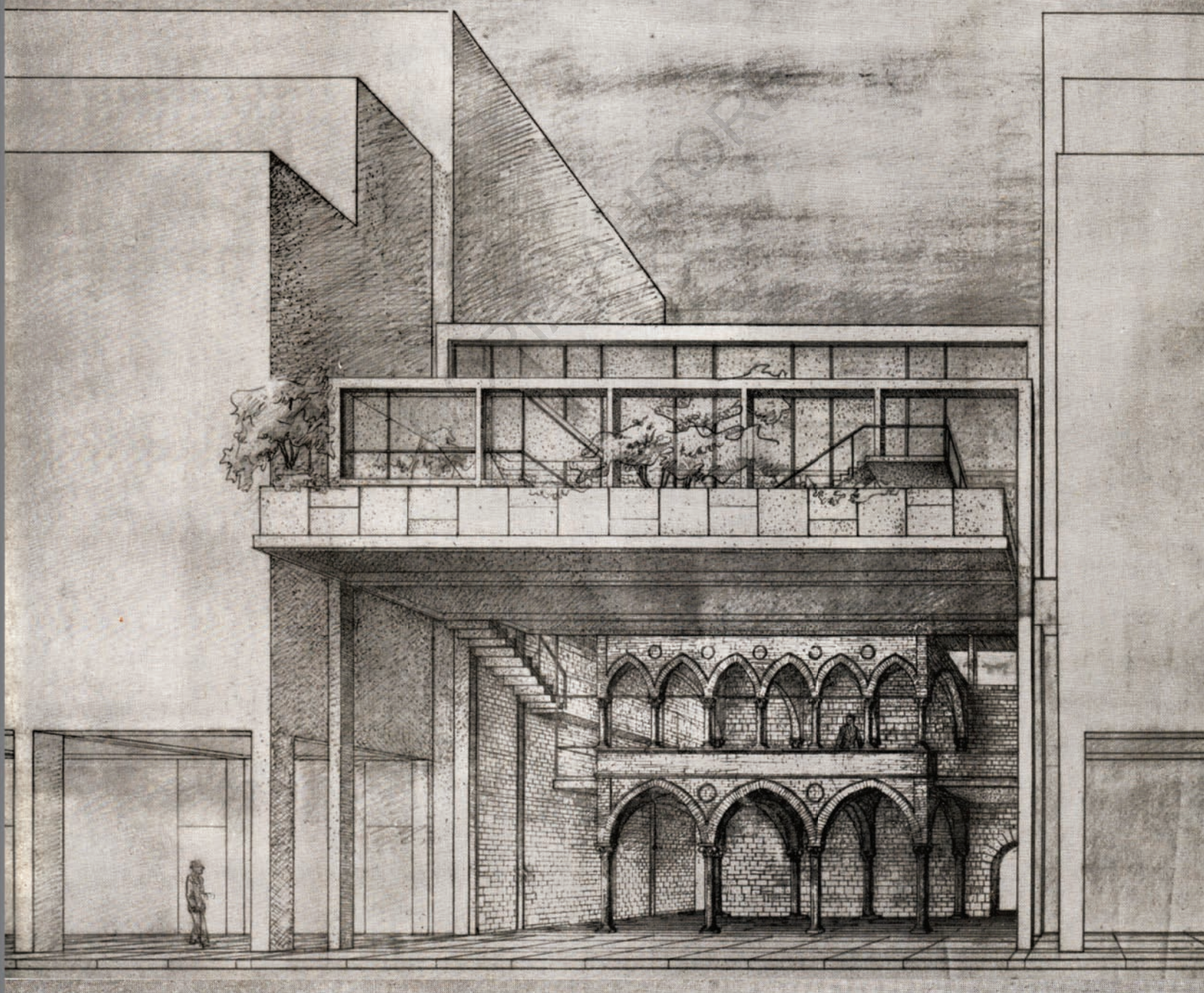


SAPIENZA - UNIVERSITÀ DI ROMA
DIPARTIMENTO DI STORIA, DISEGNO E RESTAURO DELL'ARCHITETTURA

QUADERNI DELL'ISTITUTO DI STORIA DELL'ARCHITETTURA

n.s., 73-74, 2021

Realtà dell'architettura fra materia e immagine
Per Giovanni Carbonara: studi e ricerche



«L'ERMA» di BRETSCHNEIDER

Questo pdf è un estratto digitale del suo contributo in Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura, n.s., 73-74, 2021, *Realtà dell'architettura fra materia e immagine. Per Giovanni Carbonara: studi e ricerche*, a cura di Daniela Esposito e Valeria Montanari, «L'ERMA» di Bretschneider, Roma 2021, vol. II.

ISBN 978-88-913-2339-2 (brossura)
ISBN 978-88-913-2342-2 (pdf)
ISSN 0485-4152

Il copyright su questa pubblicazione appartiene a L'ERMA di Bretschneider®.

Come autore lei è autorizzato a fare copie stampate del pdf o di inviare il file pdf inalterato a un massimo di 50 relazioni. Non può pubblicare questo pdf sul World Wide Web – compresi i siti web come academia.edu e Open-Access – fino a tre anni dopo la pubblicazione. Per favore assicurarsi che chiunque riceva un estratto osservi anche queste regole.

Se desidera pubblicare il suo articolo immediatamente su siti ad Open-Access, si prega di contattare l'editore per quanto riguarda il pagamento della tassa di elaborazione dell'articolo.

Per domande su estratti, copyright e ripubblicazione del suo articolo, si prega di contattare l'editore tramite lerma@lerma.it

This pdf is a digital offprint of your contribution in Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura, n.s., 73-74, 2021, *Realtà dell'architettura fra materia e immagine. Per Giovanni Carbonara: studi e ricerche*, a cura di Daniela Esposito e Valeria Montanari, «L'ERMA» di Bretschneider, Roma 2021, vol. II.

ISBN 978-88-913-2339-2 (brossura)
ISBN 978-88-913-2342-2 (pdf)
ISSN 0485-4152

The copyright on this publication belongs to L'ERMA di Bretschneider®.

As author you are licensed to make printed copies of the pdf or to send the unaltered pdf file to up to 50 relations. You may not publish this pdf on the World Wide Web – including websites such as academia.edu and open-access repositories – until three years after publication. Please ensure that anyone receiving an offprint from you observes these rules as well.

If you wish to publish your article immediately on open-access sites, please contact the publisher with regard to the payment of the article processing fee.

For queries about offprints, copyright and republication of your article, please contact the publisher via lerma@lerma.it

COPIA AUTORE

In copertina:

Giuseppe Terragni, «progetto d'inserimento della quattrocentesca casa Vietti nella compagine dei nuovi fabbricati in Como»
(da G. Carbonara, *La reintegrazione dell'immagine*, Bulzoni editore, Roma 1976, fig. 4, part.).

QUADERNI DELL'ISTITUTO
DI STORIA DELL'ARCHITETTURA

n.s., 73-74, 2021

*Realtà dell'architettura fra materia e immagine
Per Giovanni Carbonara: studi e ricerche*

SAGGI IN ONORE DI GIOVANNI CARBONARA

A cura di

DANIELA ESPOSITO e VALERIA MONTANARI

Volume secondo

«L'ERMA» di BRETSCHNEIDER
Roma - Bristol

Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura

Realtà dell'architettura fra materia e immagine. Per Giovanni Carbonara: studi e ricerche

a cura di Daniela Esposito, Valeria Montanari

Volume II

© 2021 «L'ERMA» di BRETSCHEIDER

© Sapienza-Università di Roma

Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

ISBN 978-88-913-2339-2 (brossura)

ISBN 978-88-913-2342-2 (pdf)

ISSN 0485-4152

CDD 720.23

Comitato scientifico della Giornata di studi Per Giovanni Carbonara. Studi e ricerche

Maria Andaloro, Lia Barelli, Calogero Bellanca, Amedeo Bellini, Sandro Benedetti, Philippe Bernardi, Corrado Bozzoni, Carlos Cacciavillani, Gisella Capponi, Stella Casiello, Roberto Cecchi, Spiridione Alessandro Curuni, Marisa Dalai Emiliani, Riccardo Dalla Negra, Mario Dalla Costa, Stefano D'Avino, Fabrizio De Cesaris, Massimo de Vico Fallani, Marco Dezzi Bardeschi(†), Mario Docci, Mario D'Onofrio, Letizia Ermini Pani, Daniela Esposito, Marcello Fagiolo, Donatella Fiorani, Vittorio Franchetti Pardo, Francesco Paolo Fiore, Antonino Gallo Curcio, Anna Maria Giovenale, Federico Guidobaldi, Jukka Jokilehto, Riccardo Migliari, Benjamin Mouton, Elisabetta Pallottino, Giancarlo Palmerio, Paul Philippot(†), Augusto Roca De Amicis, Paolo Rocchi, Tommaso Scalesse, Francesco Scoppola, Maria Piera Sette, B. Paolo Torsello(†), Maria Grazia Turco, Claudio Varagnoli, Alessandro Viscogliosi, Licia Vlad Borrelli

Comitato editoriale

Daniela Esposito, Francesca Lembo Fazio, Valeria Montanari, Elena Montani, Maria Giovanna Putzu

Questo volume (n.s., 73-74, 2021) accoglie studi vagliati dal Comitato scientifico della Giornata di studi *Per Giovanni Carbonara. Studi e ricerche*

Direttore responsabile

Augusto Roca De Amicis

Comitato scientifico

Richard Bösel, Piero Cimbolli Spagnesi, Daniela Esposito, Donatella Fiorani, Antonella Greco, Dale Kinney, Georg Satzinger, Maria Piera Sette, Alessandro Viscogliosi, Paola Zampa

Consiglio direttivo (affianca il Comitato scientifico)

Maria Letizia Accorsi, Bartolomeo Azzaro, Flaminia Bardati, Lia Barelli, Calogero Bellanca, Simona Benedetti, Flavia Cantatore, Maurizio Caperna, Roberta Maria Dal Mas, Fabrizio De Cesaris, Marina Docci, Adalgisa Donatelli, Maria Grazia Ercolino, Rossana Mancini, Natalina Mannino, Marzia Marandola, Susanna Pasquali, Maurizio Ricci, Antonella Romano, Simona Salvo, Nicola Santopuoli, Maria Grazia Turco, Stefania Portoghesi Tuzi, Guglielmo Villa

Grafica e impaginazione

«L'ERMA» di BRETSCHEIDER

Stampa

CSC Grafica s.r.l.

Corrispondenza e norme redazionali

Piazza Borghese, 9, 00186 Roma – tel. +39 06-49918825 – fax +39 06-6878169 – www.uniroma1.it

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 131/87 del 6/03/1987

Il presente volume è stampato con il parziale contributo di Sapienza-Università di Roma

Abbonamenti e distribuzione

«L'ERMA» di BRETSCHEIDER- via Marianna Dionigi 57 – 00193 Roma - Italy

Tel. +39 06-6874127 – Fax + 39 06-6874129 – www.lerma.it

70 Enterprise Drive, Suite 2 - Bristol, CT 06010 - USA

PIANO DELL'OPERA

Saggi in onore di Giovanni Carbonara

Volume primo

Presentazione

Cenni biografici e bibliografia degli scritti di Giovanni Carbonara

TEORIA, METODI E TEMI GENERALI DI STORIA E RESTAURO DELL'ARCHITETTURA

STORIA E RAPPRESENTAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DELLA CITTÀ

L'antichità e il medioevo

Dal Quattrocento al Settecento

L'Ottocento e il Novecento

La rappresentazione dell'architettura

IL RESTAURO E LA TUTELA DEI MONUMENTI

Storia e protagonisti

Abstracts

Volume secondo

IL RESTAURO E LA TUTELA DEI MONUMENTI

Attualità e aspetti del restauro

Giardini e parchi storici, territorio e paesaggio

Studi sull'architettura e sul restauro

IL RESTAURO: FORMAZIONE ED ESPERIENZE DI METODO

La formazione per il restauro

Riflessi internazionali

Esperienze di metodo

Abstracts

Autori

SAGGI IN ONORE DI GIOVANNI CARBONARA

Volume II

COPIA AUTORE

Indice del secondo volume

IL RESTAURO E LA TUTELA DEI MONUMENTI

Attualità e aspetti del restauro

GIOVANNA CACUDI <i>Il fastigio della chiesa di Santa Croce a Lecce: dall'analisi all'intervento</i>	3
ELVIRA CAJANO <i>Note su alcuni restauri architettonici eseguiti nel complesso della Trinità dei Monti a Roma. Un'esperienza di alta sorveglianza</i>	9
MARIA TERESA CAMPISI <i>La conservazione delle superfici intonacate. Un aspetto del progetto di restauro</i>	15
STEFANIA CANCELLIERI <i>Linee metodologiche e programmatiche negli interventi di restauro</i>	21
ANTONELLA CANGELOSI <i>Il rapporto struttura – restauro nell'architettura</i>	27
CATERINA F. CAROCCI, CESARE TOCCI <i>Le tecniche costruttive nella ricostruzione post 1703 della edilizia civile a L'Aquila. I palazzi Ardinghelli, Cappa e Camponeschi nel quarto di Santa Maria Paganica</i>	29
CLAUDIA CASTAGNOLI <i>Il Tempio della Pace ai Fori Imperiali: dal progetto urbano di largo Corrado Ricci alla valorizzazione e conservazione della pavimentazione flavia</i>	35
DANIELA CONCAS <i>Innesti contemporanei negli edifici-chiesa: dissonanze, consonanze e rapporti dialettici</i>	41
RICCARDO D'AQUINO <i>Del progetto</i>	47
STEFANO D'AVINO <i>«I monumenti sono abitati dall'anima della memoria». Sul restauro dei ruderi della Madonna della Neve a Cascia</i>	53

STEFANO D'AVINO, VALERIA MONTANARI <i>Struttura e architettura in area sismica</i>	67
FABRIZIO DE CESARIS <i>L'acquedotto Claudio: sulla scia di un restauro millenario.</i>	77
FABRIZIO DE CESARIS, DANIELA ESPOSITO, ROBERTO SEGATTINI <i>Il restauro del complesso di S. Maria di Cerrate: un incontro fra pubblico e privato</i>	85
MARGHERITA EICHBERG <i>Un caso particolare di restauro monumentale: la pavimentazione del corso di Reggio Calabria</i>	93
RITA FABBRI <i>Restauro e cemento: il cemento nelle superfici dell'architettura del '900</i>	97
SUSANNA FERRINI, MONICA MORBIDELLI <i>Il nuovo museo Dom Robert nell'Abbaye-école di Sorèze in Francia</i>	103
DONATELLA RITA FIORINO, CATERINA GIANNATTASIO, PAOLO SCARPELLINI <i>Sutura della lacuna urbana. Problemi irrisolti a Cagliari</i>	109
GIUSEPPE GIORGIANNI <i>Il Palazzo di Pio II Piccolomini a Pienza e le sue forme: et si prima aedium gratia, ut quibusdam placet, lux est</i>	115
MARINA MAGNANI CIANETTI <i>Reintegrazione e memoria nel restauro. Il fronte architettonico della natatio delle Terme di Diocleziano e il cosiddetto Tempio di Minerva Medica.</i>	121
ALESSANDRA MANIACI, CATERINA GULLO, GIANFRANCO SALEMI SCARCELLA <i>La Galleria delle Vittorie: un progetto di restauro e valorizzazione all'interno dell'area Quaroni.</i>	129
MARCELLO MARCHETTI <i>Le facciate aquilane: la reversibilità e la compatibilità in un intervento di restauro. Il caso di San Silvestro a L'Aquila</i>	135
RUGGERO MARTINES <i>La chiesa di Sant'Eustachio a Scala. Un restauro per la reintegrazione dell'immagine.</i>	141
MANUELA MATTONE <i>La difficile conservazione del moderno: la funicolare e la monorotaia di "Italia '61"</i>	145
LAURA MORO <i>La prevenzione del rischio sismico come opportunità di conoscenza della fabbrica architettonica</i>	151
BARBARA NAZZARO <i>Casa di Augusto: nuove coperture degli ambienti prospicienti il peristilio occidentale.</i>	157
CHIARA LUCIA MARIA OCCELLI <i>Architettura come museo delle immagini (per un restauro critico e inventivo).</i>	163
GIANCARLO PALMERIO <i>Alcune soluzioni esemplificative di restauro conservativo per finiture interne di pregio nelle proposte migliorative del progetto di recupero delle fabbriche moderne nel complesso dell'Ex Convitto Nazionale a L'Aquila</i>	169

ILARIA PECORARO <i>Ecorestauro versus?</i>	181
MARIA COSTANZA PIERDOMINICI <i>San Giocchino ai Prati di Castello: note di restauro</i>	187
FRANCA IOLE PIETRAFITTA <i>La cappella di San Girolamo nel complesso basilicale di Santo Stefano a Bologna. Note a margine di un recente intervento di manutenzione.</i>	191
VALERIA PRACCHI <i>Una nuova sede per la Pietà Rondanini. Note attorno al dibattito sulla conservazione dell'allestimento museale dei BBPR in Castello Sforzesco a Milano</i>	197
ALESSANDRA QUENDOLO, NICOLA BADAN <i>Il tempio longobardo a Cividale: «raccontare» la trasformazione per la «cura» del monumento</i>	205
GIANFRANCA RAINONE <i>La chiesa della Purísima Concepción del Caroní: architettura, storia e restauro. Una storia del Nuovo Mondo</i>	211
ANTONELLA RANALDI <i>Tra storia e restauro. La polvere del cantiere.</i>	217
PAOLO ROCCHI <i>Rapporto tra consolidamento degli edifici storici, restauro e conservazione dei monumenti: vent'anni di esperienza, dal salvataggio della Basilica Papale del S. Francesco in Assisi, alle nuove ricerche sulla Gran Cupola del Tempio Vaticano, al consolidamento della Basilica di San Bernardino in L'Aquila</i>	223
GIUSEPPE STOLFI <i>Mitoraj nella chiesa di Sant'Agostino a Pietrasanta: un controverso caso di arte contemporanea nell'antico</i>	229
GIOVANNA TARASCO <i>La 'Casa dei Melatino' a Teramo: un intervento riuscito</i>	235
PATRIZIA TROVALUSCI <i>Ossature murali. Modelli meccanici avanzati e questioni di conservazione</i>	243
CRISTINA UDINA <i>Cultura senza ostacoli: Villa Lante in Bagnaia (Viterbo). Un percorso facilitato per tutti</i>	251
ALESSANDRO VISCOGLIOSI <i>Può un impianto urbano del XIII secolo essere considerato un'opera d'arte ed essere restaurato e vincolato? Il caso di Amatrice</i>	257
BEATRICE A. VIVIO <i>La fruizione dell'antico e le frontiere dell'innovazione tecnologica: casi di anastilosi teorica</i>	271
 Giardini e parchi storici, territorio e paesaggio	
CLAUDIA AVETA <i>L'isola di Arturo e la casa di Brandi: riflessioni sul paesaggio storico di Procida.</i>	279
	XI

ROBERTO BANCHINI <i>La tutela dei paesaggi italiani. Alcune considerazioni a vent'anni dalla Convenzione Europea del Paesaggio.</i>	285
MARIO BENCIVENNI <i>Le "Servitù attive e passive del Viale dei Colli"(Firenze 1876): un incunabolo della tutela paesaggi stica italiana</i>	291
MICHELA BENENTE <i>«Problemi di restauro dei giardini storico-artistici»: dalla conservazione alla valorizzazione</i>	297
AIDA MARIA CONTE, LAURA CORDA, DANIELA ESPOSITO, ELISABETTA GIORGI <i>Un paesaggio e una risorsa naturale: alcune note sulla 'terra rossa' e sul 'bolo' in Terra d'Otranto . . .</i>	303
MASSIMO DE VICO FALLANI <i>Le cancellate romane del XIX secolo. Note storiche</i>	311
GIADA LEPRI <i>Vigne, horti e giardini nel Tridente romano durante il XVI secolo.</i>	323
GIUSEPPINA PUGLIANO <i>Il complesso della Villa d'Elboeuf e dei Bagni della Regina a Portici: un patrimonio storico-architettonico e paesaggistico da tutelare</i>	331
SANDRO RANELLUCCI <i>Il moto delle acque della «Marana» nella fisionomia storica di una porzione della campagna romana</i>	337
LIONELLA SCAZZOSI <i>Paesaggio rurale: frontiera di ricerca</i>	343
SOFIA VAROLI PIAZZA <i>Giardini e parchi d'interesse storico: i valori materiali e immateriali del patrimonio vegetale nelle relazioni con il paesaggio</i>	353
 Studi sull'architettura e sul restauro	
BARTOLOMEO AZZARO <i>Un paradosso dell'eclettismo romano: il villino Ogetti-Borruso</i>	363
STEFANO BORGHINI <i>Il cosiddetto "Castellaccio" di Monteroni sulla via Aurelia tra XVI e XVII secolo. Vicende genealogiche e testamentarie di alcune famiglie romane e ipotesi di lavoro</i>	371
ANDREA BOZZONI <i>Clemente Orlandi e la chiesa di San Nicola di Bari a Colonna</i>	375
FRANCESCA CONDÒ <i>Architectura picta. Prime ipotesi per la realizzazione di un data base sull'architettura raffigurata in antico</i>	381
ALESSANDRO D'ALESSIO, SIMONE MARINO, PATRIZIO PENSABENE, PAOLO VITTI <i>Sibari, parco del Cavallo: stile, cronologia e anastilosi delle colonne del portico a sudi delle Terme di Copia</i>	389

VALERIA MONTANARI <i>Frammenti vichiani nell'idea di restauro di Niccolò Tommaseo</i>	399
ANDREA PANE <i>Per una storia dei restauri a San Galgano: dall'abbandono ai primi interventi di Gino Chierici</i>	407
RENATA PRESCIA <i>Il tema delle absidi nelle Cattedrali normanne di Palermo e Cefalù tra storia, storiografia e restauri</i> .	423
ALESSANDRO SPILA <i>Aspetti costruttivi dell'architettura barocca fra Spolia e finzione scenografica: il caso del Ponte Ruinante di palazzo Barberini</i>	429
CLARA VERAZZO <i>Architetture dimenticate. Il magazzino per i sali sofisticati di Pier Luigi Nervi a Margherita di Savoia</i>	433
GUGLIELMO VILLA <i>La «belleza de la città». Urbanistica ed estetica urbana nella Toscana comunale: Firenze e Siena tra Due e Trecento</i>	439
 IL RESTAURO: FORMAZIONE ED ESPERIENZE DI METODO	
 La formazione per il restauro	
JUKKA JOKILEHTO <i>La formazione per il restauro: riflessi internazionali ed esperienze di metodo</i>	455
LAURA BARATIN, ALESSANDRA CATTANEO <i>Documentazione e rilievo dei beni culturali: passato e futuro nell'era delle nuove tecnologie</i>	457
VALENTINA BELLUCCI, ANTONELLA NEGRI, PAOLO SALONIA, SERENA SCOLASTICO, LUCIA VALDARNINI <i>Le attività di ricerca di un gruppo CNR come contributo alla "scuola romana del restauro"</i>	463
PIERO CIMBOLLI SPAGNESI <i>Origini e senso della Scuola Superiore d'Architettura di Roma, 1914-1925</i>	469
CESARE CROVA <i>Il cantiere didattico nella formazione dello specialista restauratore. Teoria e metodi di un'attività multidisciplinare</i>	473
SPIRIDIONE ALESSANDRO CURUNI <i>Ricordi di Scuola</i>	479
PIERO DELL'AMICO, FRANCISCA PALLARÉS <i>I corsi di scavo archeologico della Scuola di Specializzazione in Restauro dei Monumenti</i>	485
NICOLA SANTOPUOLI <i>La Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio della Sapienza di Roma: esperienze per la formazione nei cantieri</i>	489

Riflessi internazionali

- JAVIER ATOCHE INTILI
Gli apporti europei nella costruzione del Progetto Moderno in America Latina. Mario Bianco e il Perù. 499
- ANA PAULA FARAH
Gustavo Giovannoni: la ripercussione dei suoi insegnamenti sul territorio brasiliano. 505
- MARIA DEL CARMEN FERNÁNDEZ DE LARA AGUILAR
Patrimonio arquitectónico universitario. Contribución a la conservación del centro histórico de Puebla, Mexico 511
- LISANDRA FRANCO DE MENDONÇA
*The inheritance of modern architecture and urban landscape in the “cement city”:
Maputo, Mozambique* 517
- KONSTANTINOS KARANASOS
*Il restauro dei Propilei dell’Acropoli di Atene tra teoria e pratica:
il progetto di restauro dell’angolo nord-ovest e della facciata ovest.* 523
- FAKHER KHARRAT
*De la restauration critique à l’évaluation de la pertinence de la restauration.
Vers l’implantation et le développement de la discipline de la conservation
du patrimoine architectural en Tunisie.* 529
- VANESSA KRAML
Il Magazzino UO-BS Petrobras a Santos: dall’archeologia dell’architettura al progetto di restauro. 535
- NORA LOMBARDINI, IRINA SNITKO
*The principles of restoration in Eastern Europe. Ukraine and Italy between homologation
and respect of the identity* 541
- SUSANA MORA ALONSO-MUÑOYERRO
*Dalla formazione ricevuta dalla Scuola di Specializzazione per lo Studio
ed il Restauro dei Monumenti alle esperienze di restauro realizzate in Spagna* 547
- GEORGINA ADELAIDA ORTEGA CAMBRANIS
Antiguo Trato de Torcinería, restauración y vitalización. 553
- RITA ALEJANDRA ORTEGA CAMBRANIS
Patrimonio inmobiliario, compatibilidad de uso de suelo para su conservación 559
- JAIME ANTONIO PARRA ALDAVE
*De la teoría a la práctica: la aplicación en México de los conceptos de la escuela
de Giovanni Carbonara* 565
- JAIME JESUS RIOS CALLEJA
*Measuring Vernacular Sustainability and the Intangible Heritage:
the Case of Endemic Building Traditions of Granaries in Central Mexico in the 21st Century Context* 571
- MANOELA ROSSINETTI RUFINONI
Patrimonio e Restauro Urbano: interventi su siti storici industriali 577
- JUDITH SORIA LEÓN, RODRIGO CÓRDOVA ALEMÁN
Presencia italiana en la arquitectura y restauración del Perú. 583

Esperienze di metodo

LISA ACCURTI <i>I tenimenti sabaudi del Castello Ducale di Agliè (Torino) e il territorio agrario contermini. Studi per una valorizzazione sostenibile</i>	591
ALESSANDRA ALVISI <i>Dalla formazione specialistica all'esperienza sul campo: lettera agli specializzandi in Restauro dei Monumenti.</i>	595
RAFFAELE AMORE <i>Restauro tra progetto e cantiere. Alcune riflessioni</i>	599
CHIARA ANDREOTTI <i>Il castrum di Torrecchia Vecchia presso Cisterna di Latina. Analisi delle strutture murarie e dei caratteri costruttivi</i>	603
MICHELE ASCIUTTI <i>Il restauro delle facciate di Palazzo Bianchi a Perugia: approfondimento e ottimizzazione del progetto attraverso saggi conoscitivi e test di intervento</i>	609
ALFONSO AUSILIO <i>Umanesimo e tutela delle rovine a Roma. Giovanni Dondi e l'avvio tra XIV e XV secolo</i>	615
BARBARA BALDRATI <i>La presenza femminile nel cantiere petriano del XVI secolo</i>	619
FRANCESCA BARONE <i>Restauro delle pavimentazioni in trachite euganea e illuminazione dei sottoportici del centro storico di Montagnana (Padova): vie Matteotti, Carrarese e Battisti</i>	623
GIULIA BARTOLI <i>Il castello della Porcareccia a Roma. Considerazioni sul restauro di alcuni ambienti del complesso</i>	627
VIRGINIA BERNARDINI <i>Le cortine laterizie policrome del II sec. d.C. nei sepolcri a camera a Roma.</i>	631
FRANCESCA BRANCACCIO <i>Il Real Albergo dei Poveri fra restauro critico e interpretazione filologica</i>	635
BARBARA BULLI, ALESSIO LO CONTE, SIMONE SANTUCCI <i>La Basilica di Santa Pudenziana in Roma: dalle indagini nuovi elementi per la conoscenza del monumento e per il progetto di valorizzazione.</i>	641
BARBARA BUONOMO, MARA MICAELA COLLETTA <i>Dal riconoscimento alla valorizzazione: l'esperienza di Piazza Navona 62 tra studio, progetto e cantiere</i>	645
GABRIELLA BURLAZZI <i>Il restauro della facciata del corpo scuderie di Villa Fassò a Borgosesia (Vercelli).</i>	649
ALESSANDRO CAMIZ <i>L'evoluzione del tipo monastico cipriota dalla riconquista bizantina all'epoca ottomana: il monastero di Αχειροποίητος, Cipro.</i>	653
SERAFINA CARIGLINO <i>Progetto e contesto: un'ipotesi di dialogo. La chiesa dei Minori Osservanti e il cimitero di Cariatì</i>	657
	XV

GIUSEPPE CARLUCCIO <i>Il restauro della Torre di Pisa: quando il cantiere convive con la fruizione del monumento</i>	661
MARTA CARUSI <i>Tutela e valorizzazione: conoscenza, comprensione, comunicazione</i>	667
RAFFAELLO CASTRICONE <i>La schedatura di emergenze archeologiche monumentali. Le unità stratigrafiche murarie (USM).</i>	671
ROMANO CERRO <i>Restauro e allestimento dell'area 'nuovi scavi' a livello della basilica inferiore di S. Clemente in Roma</i>	675
MARIA ELENA CORRADO <i>Il ponte di Piantorre e la tutela delle prime infrastrutture in cemento armato in Italia</i>	681
STEFANIA DE NOTARPIETRO <i>Studio storico e progetto di musealizzazione della città messapica di Valesio</i>	685
EMILIANO DELLA BELLA <i>Restoration of a 17th century noble residence</i>	691
LUIGI FERRARIO <i>Restauro, Architettura, Contesto</i>	695
FLAVIA FESTUCCIA <i>Il consolidamento nel restauro degli edifici storici: esempi di tecniche non invasive</i>	699
MARCO FONTANA <i>Restauro di parte del complesso monumentale di Santa Croce a Bosco Marengo (Alessandria) per la realizzazione del centro internazionale per la sicurezza del patrimonio culturale mobile</i>	703
GIULIA FREZZOLINI <i>L'apertura della cinta muraria della Rocca Abbaziale di Subiaco: la nuova strada carrozzabile, il Portale di ingresso e le Scuderie.</i>	707
ANTONIO FRIELLO <i>Dal riuso degli spolia alle prime "sperimentazioni" sulla 'conservazione' dell'architettura a Pompei nel XVIII secolo</i>	713
CHIARA FRIGIERI <i>Chiesa dell'ex convento di San Francesco a Nazzano. Studio e proposta di restauro.</i>	717
VITTORIO GALANTI <i>Restauro ed allestimenti museali ipogei. Abbazia di S. Maria di Chiaravalle di Fiastra (Macerata).</i>	721
GIUSEPPE GIANNINI <i>Riqualficazione del Castello di Useldange nel Gran-Ducato di Lussemburgo fra restauro archeologico e restauro architettonico</i>	725
MARIA GIUSEPPINA GIMMA <i>La Torre Appiani di Rio Marina (Isola d'Elba)</i>	729
ANDREA GRECO, CRISTINA IACONI, GIUSEPPE MORGANTI <i>La Casina Farnese: un'occasione di musealizzazione.</i>	735

CARMELO GULLI <i>La Cappella del cardinal Bessarione nella Basilica dei Santi XII Apostoli a Roma: adattamenti e idee progettuali nel Settecento.</i>	739
SARA ISGRÒ <i>Palermo: restauro e colore, un tema da rivedere</i>	745
MARIA ANGLONA LASALANDRA <i>Studio sulla stabilità dell'Ala Nord (Curia Generalizia Cinquecentesca) nel complesso monumentale di Santa Sabina in Roma: processo di anamnesi e diagnosi, preliminari all'intervento di consolidamento.</i>	749
FRANCESCA LEMBO FAZIO <i>Tempo, memoria ed immaginazione nella Roma tardomedievale: aspetti di riuso del materiale di spoglio.</i>	753
ROBERTA LORETI <i>Il sepolcro degli Scipioni: un restauro negli anni del Governatorato</i>	757
GIOVANNA MARCHEI <i>«Castelli e Ponti di Maestro Nicola Zabaglia». Attualizzazione e possibilità odierna di applicazione . . .</i>	763
LILIANA MAURIELLO <i>Costruzione e interpretazione del paesaggio storico. Appunti di metodo per la formulazione del Piano Paesaggistico attraverso il caso-studio del corridoio appenninico irpino</i>	767
MARINA MENGALI <i>Il Piano del Colore del centro storico di Tarquinia: analisi dello stato attuale e linee guida per il restauro critico conservativo delle facciate.</i>	771
EMANUELE MOREZZI <i>Il sistema delle missioni gesuitiche di Chiquitos, Bolivia. Strategie alternative di restauro e conservazione per un bene culturale complesso</i>	775
OLIVA MURATORE <i>Le trasformazioni tardo-settecentesche del Palazzo Cenci in Piazza Sant'Eustachio a Roma, per opera della famiglia Maccarani</i>	779
ROSSANA NICOLÒ, GAIA LISA TACCHI <i>La migrazione delle fontane nelle trasformazioni edilizie di Roma.</i>	783
LILIANA NINARELLO <i>Studio storico della Mola antica dell'Acqua Claudia.</i>	787
MARIANO NUZZO <i>Il restauro del campanile monumentale del Corpus Domini di Maddaloni: rigore diagnostico e scelte critiche consapevoli</i>	791
MARIANO NUZZO <i>Il restauro del Santuario di Santa Maria di Montedecoro</i>	797
GIOVANNA OCCHILUPO <i>L'Apprezzo della Terra di Racale: alcune osservazioni sull'abitato nel XVII secolo.</i>	801
FABRIZIO ODDI <i>Problemi di conservazione delle strutture fortificate del Basso Lazio</i>	809

ALESSANDRA PACHECO	
<i>I restauri della chiesa di Sant'Ansovino ad Avacelli di Arcevia (Ancona)</i>	813
CARLA PANCALDI	
<i>L'architettura incontra Stradivari: il restauro tra memoria, estetica e funzione.</i>	817
MADDALENA PAOLILLO	
<i>La villa dei Sette Bassi a Roma: dal caso studio a un progetto tipo per un miglioramento della comprensione e della fruibilità dei siti archeologici</i>	821
ANTONIO PETRINI	
<i>Ponte S. Antonio presso San Gregorio da Sassola. L'acquedotto romano e i problemi dell'erosione fluviale</i>	825
MARCO PETRINI ELCE	
<i>Palazzo Borsari a Finale Emilia</i>	829
LEONARDO PETROSINO	
<i>L'architetto Vincenzo Ruffò e la chiesa di Santa Chiara a Mola di Bari</i>	833
AMANDA PIEZZO	
<i>L'eredità del restauro critico nella cultura italiana della conservazione: il dibattito sulle riviste negli ultimi venti anni</i>	839
ANGELAMARIA QUARTULLI	
<i>La fortuna dei complessi ecclesiastici all'origine delle trasformazioni dell'urbs. Sant'Angelo in Borgo a Monopoli: evoluzione, vulnerabilità, abbandono; l'avvio di un cantiere di restauro architettonico per un progetto di restauro urbano</i>	843
PAOLA QUATRINI	
<i>Cinema Airone di Adalberto Libera e Giuseppe Capogrossi. Rilevamento, recupero, riuso. Cronaca di una storia</i>	847
PIETRO REALI	
<i>L'obelisco dislocato: errore o premeditazione?</i>	851
MARIA RICHIELLO	
<i>La Basilica di Santa Maria Nova - Santa Francesca Romana</i>	855
RICCARDO RUDIERO	
<i>Le antichità della Valle d'Aosta negli studi a cavallo tra XIX e XX secolo: ricerca e divulgazione, conoscenza e valorizzazione di un patrimonio sistemico.</i>	859
ANNA RUTILONI	
<i>Allestimento museale dell'ala del Museo Nazionale Preistorico Etnografico "Luigi Pigorini" dedicata alle "Basse Terre Sudamericane". Progettazione delle basi di sostegno delle vetrine e dei supporti specifici per gli oggetti da esporre</i>	863
LORETTA SALCICCIA	
<i>La rocca Orsini di Scurcola Marsicana: preesistenza medievale e cantiere rinascimentale.</i>	867
MARIDA SALVATORI	
<i>Le superfici e la "materia" dell'architettura. Alcuni nodi critici</i>	873
ELEONORA SCOPINARO	
<i>Il Grande Ninfeo della Villa dei Quintili a Roma. Studio della pavimentazione</i>	877

AZZURRA SYLOS LABINI <i>Pianificare e progettare la messa in sicurezza degli insediamenti storici per la loro conservazione e valorizzazione.</i>	881
DIMITRI TICCONI <i>Notizie dal cantiere di restauro di Santa Bibiana in Roma: per un contributo alla conoscenza e alla conservazione dei «colori» nell'architettura di Gian Lorenzo Bernini.</i>	885
GIUSEPPINA TORRIERO NARDONE <i>La chiesa di Santa Maria in Foro Claudio (Caserta) e le sue pitture. Gli interventi di restauro del secolo scorso e qualche nota interpretativa</i>	889
SERENA VOLTERRA <i>Dall'Idea di Paesaggio alla sua riattivazione come intervento nell'ampio spettro del restauro della preesistenza</i>	893
Abstracts	899
Autori	945

COPIA AUTORE

Restauro tra progetto e cantiere. Alcune riflessioni

RAFFAELE AMORE

DOI: 10.48255/J.QISA.2532-4470.N.S.2021.89

Negli ultimi trent'anni la ricerca nel campo del restauro architettonico si è arricchita di molteplici apporti relativi a diversi aspetti disciplinari, sia a scala architettonica che a livello urbano e paesaggistico. Gli studi dedicati alle tradizioni costruttive locali, quelli indirizzati alla conoscenza e la conservazione delle superfici intonacate, le ricerche sui temi più critici come l'autenticità ed il significato stesso di restauro, così come quelle relative al paesaggio storico, hanno contribuito a rendere sempre più ricco e vivace il dibattito teorico, così come si evidenzia dalla cospicua pubblicistica prodotta. La consapevolezza che il restauro è una disciplina di sintesi che si avvale di saperi specialistici sia umanistici che tecnici, compreso il contributo offerto dalle nuove tecnologie, poi, ha spinto gli studiosi a sviluppare ricerche applicate di tipo pluridisciplinare, che hanno richiesto il confronto con ambiti conoscitivi e operativi diversi, al fine di arricchire il processo di analisi, di indagine e di conoscenza del patrimonio culturale ed offrire strumenti critici e operativi utili alla pratica progettuale e realizzativa dei lavori di restauro.

Ciò posto, si deve registrare che i risultati degli avanzamenti teorici, fatte le debite eccezioni, hanno inciso in maniera minima sulla qualità media dei progetti di restauro e degli interventi eseguiti in questi stessi anni, a testimonianza di una frattura tra l'evoluzione disciplinare e la prassi operativa e, all'interno di quest'ultima, tra il momento della progettazione e quello della esecuzione dei lavori.

Uno dei fattori che ha contribuito a tale divaricazione è da individuare in una malintesa applicazione della vigente normativa che regola gli appalti pubblici relativi ai beni culturali, che si sta riverberando negativamente sia sulla qualità della progettazione iniziale degli interventi che sugli aspetti più propriamente cantieristici ed esecutivi.

Con il D.Lgs. 30/2004¹ ed il successivo D.Lgs. 163/2006², il legislatore ha sancito la peculiarità dei lavori da eseguirsi su beni culturali, in considerazione delle specificità e delle difficoltà operative che si possono presentare sia in fase di progettazione che di realizzazione, prevedendo l'opportunità

di derogare parzialmente rispetto a quanto previsto per le altre tipologie di lavori pubblici.

In particolare, il Codice degli appalti ha stabilito che il responsabile del procedimento può, nella fase di progettazione preliminare, stabilire il successivo livello progettuale da porre a base di gara, e valutare – sulla base della natura e delle caratteristiche del bene e dell'intervento conservativo da realizzare – la possibilità di ridurre i livelli di definizione progettuale ed i relativi contenuti (comma 3 bis, art. 203). E, ancora, può disporre – qualora non sia possibile eseguire analisi e rilievi esaustivi – che la progettazione esecutiva sia redatta in corso d'opera, per stralci successivi, sulla base dell'esperienza delle precedenti fasi di progettazione e di cantiere.

In buona sostanza, il legislatore ha disciplinato la materia in modo tale che – per casi complessi o nelle situazioni in cui non è possibile realizzare preventivamente analisi, rilievi ed indagini – il responsabile del procedimento possa procedere all'appalto dei lavori senza che sia stato elaborato il progetto esecutivo³ (comma 2, art. 203).

Orbene, a circa dieci anni dall'emanazione del Codice, non si può non sottolineare che il riconoscimento in normativa della particolarità e della specificità degli interventi da realizzarsi sui beni culturali, tradotto in deroghe rispetto al principio della completa esecutività dei progetti relativi ad altre tipologie di opere pubbliche, sebbene condivisibile dal punto di vista teorico, abbia determinato un generale decadimento della qualità dei progetti di restauro posti in appalto dai diversi Enti sul territorio nazionale.

Le difficoltà di procedere ad esaustive analisi e rilievi in funzione della natura e delle caratteristiche del bene e dell'intervento conservativo da realizzare e, dunque, il ricorso all'appalto su progetto definitivo doveva rappresentare una rara eccezione, una possibilità offerta dal legislatore alle stazioni appaltanti a fronte di specifici problemi, ma non una regola non scritta che autorizzava sistematicamente ad appaltare lavori di restauro su progetti definitivi, senza neanche provare a perseguire quella qualità progettuale auspicata – più in generale – dallo stes-

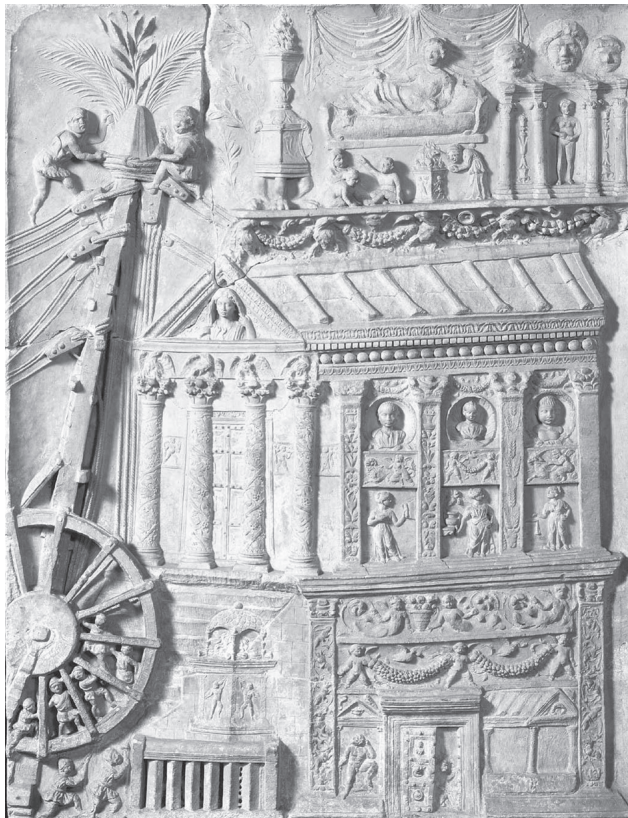


Fig. 1 - Lastra tombale del sepolcro degli Haterii (Città del Vaticano, Museo Gregoriano).

so Codice⁴. Ciò non è stato. Troppo spesso la causa dell'impossibilità di realizzare indagini conoscitive, rilievi ed approfondimenti non è da ricercarsi nella particolarità del bene oggetto dei lavori o nelle sue particolari condizioni di conservazione, piuttosto nella mancanza di risorse o nell'inesperienza delle figure professionali coinvolte.

Tale procedura sta comportando, tra l'altro, che gli esiti di molteplici ricerche applicate compiute in ambienti accademici, con spiccate caratteristiche di operatività, utili alla definizione di corretti interventi di restauro, non risultano applicati che in minima parte per la redazione dei progetti posti a base di gara: questi risultano in generale molto approssimati e rinviando la quasi totalità delle scelte progettuali alla fase esecutiva, favorendo contenziosi, ritardi e, spesso, cattiva qualità delle opere eseguite.

In Campania, ad esempio, la maggior parte degli appalti relativi a lavori di restauro negli ultimi tre anni⁵ è stata bandita secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base di progetti definitivi, da migliorare in fase di appalto. Tra le proposte migliorative che le imprese partecipanti sono state chiamate a presentare, ricorre sempre quella relativa alla pianificazione e alla conduzione del cantiere, ovvero alla predisposizione di idonee misure temporali e fisico-organizzative delle opere a compiersi. Ciò evidenzia da un lato la consapevolezza da parte degli Enti appaltanti dell'importanza

di tali questioni per una corretta conduzione di un lavoro di restauro, dall'altro che troppo spesso in fase di progettazione tali argomenti non sono stati adeguatamente sviluppati, limitandosi alla sola predisposizione di "ripetitivi" Piani per la sicurezza ed il coordinamento. L'organizzazione cantieristica è spesso sviluppata come se si trattasse di una tematica aggiuntiva rispetto ai contenuti ed alle scelte del progetto di restauro. Tale comportamento, purtroppo, si è ulteriormente diffuso con l'istituzione della figura del Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione (1994): le questioni progettuali legate all'organizzazione del cantiere ed alla sua articolazione in fasi, infatti, sono state affrontate da tale momento solo dal punto di vista del rispetto delle leggi in materia antinfortunistica. La progettazione del cantiere ed il suo sviluppo durante i tempi realizzativi dell'opera, invece, è qualcosa di più complesso che il semplice rispetto delle leggi che, in quanto tali, è inderogabile. Gli architetti e gli ingegneri sono stati sin dall'antichità costruttori, conoscitori dei materiali e delle loro proprietà fisiche e meccaniche, spesso inventori delle macchine e dei mezzi necessari al trasporto, al sollevamento, al montaggio e al sostegno dei diversi elementi dell'edificio. Il momento ideativo quasi mai risultava distinto da quello realizzativo. Oggi l'architetto restauratore deve recuperare tale

approccio metodologico ed essere in grado di garantire che le scelte progettuali esecutive trovino riscontro nell'operatività e nell'organizzazione del cantiere: in caso contrario, si rischia che tali scelte possano essere del tutto o parzialmente modificate in corso d'opera per risolvere problemi cantieristici. In sostanza, la qualità di un intervento di restauro si misura anche attraverso le modalità di realizzazione delle lavorazioni che si è immaginato di dover eseguire: scelta che non può e non deve essere disgiunta dalla più generale fase di progettazione, soprattutto per edifici storici in uso, per i quali anche la semplice operazione tecnica relativa alle modalità di montaggio di un ponteggio può rappresentare un elemento qualificante dell'intervento a farsi nel suo complesso⁶.

Analoghe considerazioni possono valere per molti altri aspetti tipici di un cantiere di restauro. Si pensi, ad esempio, alle problematiche di approvvigionamento di elementi di grandi dimensioni se si interviene su manufatti in centri abitati prospicienti strette vie con inevitabili difficoltà di accessibilità, o, ancora, alla progettazione di opere provvisorie per edifici con significativi dissesti, per i quali le opzioni esecutive non possono che essere decise insieme con quelle di risanamento strutturale.

Di qui la necessità che le scelte cantieristiche siano sempre intimamente legate alle modalità operative degli interventi progettati e governa-

te dall'architetto restauratore nella sua qualità di progettista e, auspicabilmente, anche di direttore dei lavori. Ne discende la necessità di rimarcare che nella fase di progetto di un'opera di restauro di un bene culturale siano affrontate tutte le questioni tecniche in gioco, compresa quella cantieristica, senza rimandi a successivi approfondimenti in corso d'opera, se non quelli strettamente necessari e imprevedibili. Ciò dovrebbe mettere in discussione i metodi con i quali in questi anni si stanno appaltando molti lavori di restauro e produrre una seria riflessione tra gli addetti a lavori, studiosi, funzionari pubblici e legislatore sull'opportunità di puntare alla qualità, alla completezza ed alla pluridisciplinarietà dei progetti da porre in appalto, in applicazione della consolidata metodologia del restauro architettonico.

Addenda

Il presente contributo è stato redatto prima dell'emanazione della nuova versione del Codice degli appalti (Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50) e, pertanto, fa riferimento ad un quadro giuridico che è stato modificato. Per quanto attiene allo specifico settore dei beni culturali le variazioni apportate riguardano proprio alcune delle problematiche evidenziate nella originaria stesura del presente articolo. In particolare, il legislatore ha inteso porre rimedio al diffuso uso che le stazioni appaltanti hanno fatto tra il 2008 ed il 2016 dell'istituto dell'appalto integrato per l'esecuzione dei lavori di restauro. Nel periodo compreso dalla sua emanazione ed il 2017, la nuova versione del Codice è stata oggetto di continui aggiustamenti, che si sono conclusi con la pubblicazione del D. lgs n. 56 del maggio 2017. Qualche mese dopo, poi, è stato pubblicato il decreto del *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* (MiBACT) 22 agosto 2017, n. 154 recante *Regolamento concernente gli appalti pubblici di lavori riguardanti i beni culturali tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42*, che di fatto ha completato il quadro normativo di riferimento per il settore dei beni culturali. Tale ultimo decreto mutua in buona parte la disciplina regolamentare contenuta nel precedente *Regolamento di attuazione* e si pone in continuità con la disciplina previgente, salvo alcuni aggiornamenti. Si tratta di un 'regolamento classico', ma con la peculiarità di essere 'specifico' per i lavori relativi a beni culturali, di pertinenza del MiBACT, elaborato con l'obiettivo di raccogliere in un testo normativo unitario ed organico la 'disciplina speciale' per gli appalti di lavori riguardanti i beni culturali. Non è possibile in questa sede approfondire ed analizzare tutte le novità introdotte

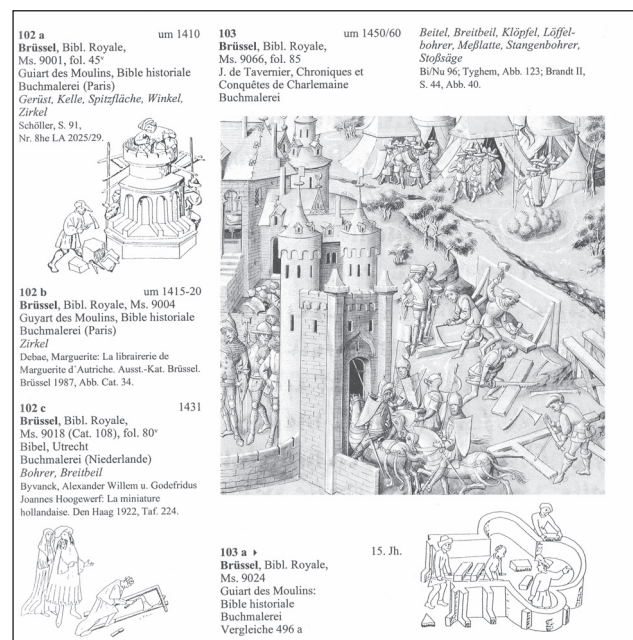


Fig. 2 - Scene di cantiere tratte da miniature medievali (da G. Binding, *Der Mittelalterliche baubetrieb in zeitgenössischen abbildungen*, *Wissenschaftliche Buchgesellschaft, Darmstadt 2001*, p. 41).

con tali provvedimenti dal legislatore per le quali si rimanda alla specifica pubblicistica. Va, comunque evidenziato che, sebbene esistano una serie di dubbi e di incertezze su taluni aspetti⁷, il legislatore ha inteso rafforzare il concetto della necessità di procedere, anche per i beni culturali, ad appalti sulla base di progetti esecutivi, limitando il ricorso ad appalti da integrare in corso d'opera.

Proporre riflessioni riguardanti l'articolato normativo che disciplina gli appalti pubblici è una scelta non priva di insidie: si corre il rischio di superare gli stretti limiti imposti dai settori disciplinari e di dover rincorrere un quadro di riferimento in continua evoluzione, come è successo in questo specifico caso. Sarebbe, però, un grave errore non evidenziare l'importante ruolo che l'applicazione della disciplina giuridica degli appalti ha nel favorire o meno che gli avanzamenti della ricerca nel settore del restauro architettonico trovino applicazione nella prassi.

E ciò, soprattutto in relazione a due questioni, quella della programmazione e della esecuzione di esaustive analisi di tipo conoscitivo da porre alla base della progettazione e quella relativa della definizione degli aspetti cantieristici ed attuativi del progetto. Entrambe tali tematiche, infatti, risultano centrali per garantire l'elaborazione di progetti tecnicamente consapevoli e culturalmente avveduti. Più articolate ed approfondite saranno le indagini compiute nella fase conoscitiva del progetto, maggiore è la probabilità che il processo realizzativo dell'intervento possa raggiungere quegli obiettivi di qualità che dovrebbero rappresentare le fina-

lità più generali di ogni appalto pubblico, specie se riguarda un bene culturale. Alla stessa maniera la definizione in fase progettuale di idonee strategie

cantieristiche ed esecutive è cruciale per garantire che le scelte effettuate trovino sempre un positivo riscontro nella operatività.

Note

¹ Decreto Legislativo n. 30 del 22 gennaio 2004, Modificazioni alla disciplina degli appalti pubblici concernenti beni culturali.

² Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 004/18/CE), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 100 del 2 maggio 2006. Allo stato tale Codice è oggetto di revisione e si attende a breve l'emanazione di una serie di correttivi.

³ L'art. 244 del Regolamento di attuazione ed esecuzione del Codice dei contratti, Decreto del Presidente della Repubblica del 5 ottobre 2010, n. 207, specifica che un progetto esecutivo per un bene culturale deve indicare «in modo compiuto, entrando nel dettaglio e sulla base delle indagini eseguite, le tecniche, le tecnologie di intervento, i materiali riguardanti le singole parti del complesso» nonché deve prescrivere «le modalità esecutive delle operazioni tecniche».

⁴ È singolare che ciò avvenga proprio in questi anni quando, viceversa, le Nuove Norme Tecniche per le costruzioni

e le Linee guida per la valutazione e la riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale ad esse allineate – sulla falsa riga della consolidata prassi della metodologia del restauro architettonico – hanno introdotto i concetti di fattore di confidenza e livelli di conoscenza, sancendo la necessità di approfondite indagini storiche e strumentali per la risoluzione di problematiche di tipo strutturale nel campo del restauro architettonico.

⁵ Si fa riferimento ai bandi del Grande progetto UNESCO promossi dal Comune di Napoli e ad alcuni bandi del Ministero dei beni e della attività culturali e del turismo.

⁶ Da mesi il Palazzo Reale di Napoli è oggetto di imponenti ed onerosi lavori di restauro delle facciate che hanno letteralmente fasciato l'edificio con teli bianchi ed invaso i cortili interni, anche se il bando prevedeva proprio che tra le migliorie utili per l'aggiudicazione dell'appalto vi fosse la 'mitigazione dell'effetto cantiere' dei lavori.

⁷ AMORE 2020, pp. 686-695.

Riferimenti bibliografici

AMORE Raffaele, *Appalti pubblici e restauri dell'architettura: luci ed ombre della normativa vigente*, in *Restauro, conoscenza, progetto, cantiere e Gestione*, coordinamento di Stefano Musso e Marco Petrelli, sez. 5.1, a cura di Aldo Aveta, Emanuela Sorbo, edizioni Quasar, Roma 2020, pp. 686-695.

AMORE Raffaele, *Il cantiere storico attraverso le fonti iconografiche*, in «Eikonocity» 2017, anno II, n. 2, pp. 119-129 (FeDOA Press - Centro di Ateneo per le Biblioteche dell'Università di Napoli Federico II).

CARPENTIERI Paolo, UNGARI Pierfrancesco, *I Contratti relativi ai beni Culturali*, in *Trattato sui contratti pubblici*, a cura di Maria Alessandra Sandulli, Rosanna De Nictolis, Roberto Garofoli, vol. IV, Giuffrè Editore, Milano 2008, pp. 2969-3088.

CATALANO Michela, PRACCHI Valeria, *La redazione del documento preliminare alla progettazione per i beni culturali*, Maggioli editore, Santarcangelo di Romagna 2012.

CATALANO Michela, *Il documento di indirizzo alla progettazione*, in *Appalti pubblici e Beni culturali. Programmazione, sponsorizzazione e valorizzazione* a cura di Maria Agostina Cabiddu, Maria Cristina Colombo, il Sole 24 ORE, Milano 2018, pp. 147-183.

CORRADINO Michele, *Il sistema normativo di regolazione dei contratti pubblici dopo la legge sblocca cantieri*, in *Gli ap-*

palti pubblici dopo la legge sblocca cantieri, a cura di Michele Corradino, Franco Angeli, Milano 2019, pp. 13-20.

MAGGI Giuseppe, *Appalti nel settore dei Beni culturali*, in *I nuovi appalti pubblici*, a cura di Michele Corradino, Saverio Sticchi Damiani, Giuffrè Editore, Milano 2017, pp. 583-593.

MANFREDI Giuseppe, *Appalti nel settore dei beni culturali*, in *Commentario al Codice dei contratti pubblici*, a cura di Marcello Clarich, G. Giappichelli editore, Torino 2019, pp. 929-943.

SANTI Giacomo, *Attività di restauro di beni culturali e legge Merloni-quater: il recupero della specialità nella disciplina dell'evidenza pubblica*, in «Aedon» Rivista di arti e diritto on line, 2, 2002 <<http://www.aedon.mulino.it/archivio/2002/2/santi.htm>> [6.11.2020].

SAU Antonella, *La disciplina dei contratti pubblici relativi ai beni culturali tra esigenze di semplificazione e profili di specialità*, in «Aedon» Rivista di arti e diritto on line, I, 2017 <<http://www.aedon.mulino.it/archivio/2017/1/sau.htm>> [6.11.2020].

VITALE Carmen, *La disciplina dei contratti pubblici relativi ai beni culturali nel nuovo Codice degli appalti*, in «Aedon» Rivista di arti e diritto on line, 2, 2006 <<http://www.aedon.mulino.it/archivio/2006/2/vitale.htm>> [6.11.2020].